

L'Isola è una delle glorie della vecchia Milano. Un rione a settentrione della vecchia Porta Garibaldi, isolata dalla città, alla quale la fantasia popolare attribuì quel nome e che i nuovi venuti ormai non comprendono più. Ma i vecchi del rione amano risalire alla sua fisionomia antica ricordando com'era, con lo scalo merci, il ponte di via Borsieri, il fossato, il ponticello, il monastero abbandonato detto del Buon Giorno, il cimitero della Moiazza, via De Castillia e via Confalonieri che portavano alla Magna vecchia e, proprio alla Magna in via Filippo Sasseti, per iniziativa di un gruppo di Socialisti del tempo, si costituì il Circolo Cooperativo Edile Filippo Sasseti. Era il 1911.

In seguito il nome si modificò in Cooperativa Edificatrice Filippo Sasseti, con lo scopo di costruire case popolari ed economiche, case comode e salubri da affittare ai propri Soci a prezzi equi, mettere a disposizione luoghi ove possano raccogliersi i Soci e le loro famiglie in intrattenimenti educativi, oltre a favorire il risparmio, istituendo anche una sezione speciale di consumo e di credito per i Soci; così recitava lo statuto sociale dell'epoca.

Lo sviluppo che essa ha dato al rione con la costruzione nel 1920 in via Volturmo 35 della prima casa a proprietà indivisa, popolare ma confortevole, il teatro, l'asilo laico ed i gruppi sportivi proletari, è il stato il seme fecondo di questa fede nel socialismo.

Il futuro della Cooperazione dipende dalla solidità della propria cultura, dal mercato in cui opera, affermando, diversamente dall'impresa tradizionale, valori e fini che oggi più che mai è necessario saper rivendicare.

Ed è in questo ambito che si colloca la nostra Cooperativa, che nel corso dei cento anni della sua storia, ha consentito a ceti e classi che altrimenti ne sarebbero stati esclusi, di soddisfare bisogni, quali la casa, consumi di base, consumi elementari.

Nella nostra città le Cooperative di abitazione si stanno attrezzando per far fronte al mercato e al bisogno di offrire case in affitto a canone moderato e a tempo indeterminato. Il fatto dimensionale è però un nodo critico ai fini della competitività dei nuovi contesti del mercato. Le Cooperative sentono forte la responsabilità di impegnarsi per ridar slancio al nostro paese e per la costruzione di una società più equa ed inclusiva.

I cambiamenti urbanistici di questa parte della città, sono sotto gli occhi di tutti, rendono per così dire centrali i nostri quartieri e tutte queste iniziative sono collegate tra loro in un progetto di città, al quale vogliamo dare il nostro contributo da protagonisti per la sua stessa crescita. Nello stesso tempo

dobbiamo fungere da calmiera del mercato, sia per la casa in affitto che per quella in vendita.

*Le unioni tra Cooperative* - Le razionalizzazioni organizzative, l'utilizzo delle sinergie possibili, sono le condizioni fondamentali per il nostro futuro ed il movimento Cooperativo deve saper pensare con parametri diversi.

Questo per le Cooperative è un passaggio difficile. Ogni Cooperativa ha le sue regole e la sua storia, ma in questi ultimi anni già molti poli Cooperativi si sono creati, soprattutto nella nostra città. Ne cito solo alcuni:

Ecopolis, nata dalla fusione di Rogoredo, Lampugnano e Trenno; Abitare, nata dalle Cooperative di Niguarda, Affori e Dergano; il Consorzio Cooperativo Ca'Granda, di cui facciamo parte; Uniabita, nata dalla fusione delle storiche Cooperative di Cinisello e Sesto San Giovanni; ed altri ancora si stanno delineando.

Le nostre Cooperative sono, nei propri quartieri, un veicolo di aggregazione, un punto di riferimento, un catalizzatore del risparmio delle famiglie e quindi dovremo anche in futuro continuare a svolgere ed accentuare questo ruolo, dove i Soci, e quindi la collettività, sono al centro della nostra missione.

Le ragioni del nostro successo, del raggiungimento dell'obiettivo politico, la costruzione di una grande Cooperativa, capace di aderire ai bisogni dei suoi Soci, non può non tenere conto del protagonismo degli stessi e quindi la nuova Cooperativa deve essere una Cooperativa di Abitanti.

Nel 2008 abbiamo colto la necessità di rafforzare la nostra presenza sul territorio ed abbiamo unito le nostre forze con un'altra Cooperativa storica, centenaria anch'essa, la Pratocentenaro, per dar vita alla Cooperativa di Abitanti Pratocentenaro e Sassetti, e ci auguriamo possa raggiungere i traguardi che i nostri Soci fondatori, con il loro lavoro, la loro abnegazione hanno raggiunto, costruendo luoghi attorno ai quali si è sempre svolta e continua a svolgersi, la vita della popolazione dei quartieri Isola e Pratocentenaro.

Cari Soci e cari amici, mi auguro che il nostro futuro possa essere quanto meno sereno, visto l'aria che tira, e che noi si possa mantenere fede ad un principio di etica generazionale secondo il quale mentre si opera per conseguire il proprio vantaggio mutualistico si lavora per creare le condizioni per aprire la Cooperativa a nuovi bisogni futuri.

Buon centenario Sassetti, buon compleanno Italia.